

Cultura

I protagonisti della storia e dell'arte

# La vita accanto al Maestro Puccini e Schnabl Rossi Un'amicizia spericolata

La racconta Giampietro Chiodini nel suo libro "La Belle Époque sono io". L'incontro, le frequentazioni, le complicità. E perfino un tentato omicidio

LUCCA

**Due grandi amici**, a dir poco. Uno rintanato anima e corpo nella sua villa di Torre del Lago, antico rifugio di caccia dell'Elisa Baciocchi sorella di Napoleone Bonaparte che rese il Principato di Lucca e Piombino e poi fu Granduchessa di Toscana. L'altro eccentrico costruttore della sontuosa villa di Monte del Lago sul Trasimeno, santuario del dandismo stile Liberty austriaco. Torre del Lago e Monte del Lago, una fra le molteplici corrispondances, per dirla con Baudelaire, tra Giacomo Puccini, compositore d'opera tra i più amati al mondo di cui quest'anno ricorre il centenario dalla morte, e il colto e raffinato Riccardo Schnabl Rossi, figlio di un ebreo nato in Austria.

Nato nel 1872, Riccardo Schnabl Rossi a soli diciotto anni rimasto orfano di entrambi i genitori, con demiurgica volontà e ingenti sostanze economiche pie-

nificò una vita da sogno, inseguendo in tutte le capitali la grande musica, i suoi protagonisti, l'arte in genere e il "bel vivere", tanto da essere annoverato dal prestigioso quotidiano "Le Figaro" negli avvertissements mondain riservati in esclusiva alla "bella gente" della Belle Époque europea.

**Puccini e Schnabl.** Un sodalizio durato un quarto di secolo, percorso con lenticolare perizia dal giornalista Giampietro Chiodini nel documentato libro "La Belle Époque sono io" (Morlacchi Editore), riecheggianti il celebre motto "Madame Bovary c'est moi" di Flaubert. Troppo a lungo dimenticata, la figura di Riccardo Schnabl Rossi, misconosciuto campione dell'alta società cosmopolita, tornò all'

FIGURA RISCOPERTA

**Campione dell'alta società cosmopolita, inseguiva la grande musica delle capitali di tutto il mondo**



Riccardo Schnabl Rossi (a destra) nacque a Perugia nel 1872 e fu grande amico di Puccini (a sinistra)

tro Lucienne Collet, avvenente demi-monde compagna di un uomo facoltoso divenuta sua amante, ferendola gravemente. Schnabl Rossi, grazie a testimoni eccellenti, in tribunale fu riconosciuto non colpevole, ma venne espulso dalla Francia.

**Riccardo Schnabl Rossi**, orgoglioso della sua peruginità, era finito nella vasta rete di sodali del cantore di Mimi, di Tosca, di Liù e di Turandot, quel Giacomo Puccini incantatore di platee in tutti gli angoli del pianeta. Il suo più stretto amico e confidente Riccardo Schnabl sembrò voler inseguire le orme del maestro assoluto del genere letterario "una vita irripetibile" Gabriele d'Annunzio: al pari di un principe rinascimentale transitare nell'esistente con straordinaria magnificenza.

Maurizio Sessa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO TOSCANO

## Istituto Resistenza Chiti presidente

FIRENZE

**L'ex ministro ed ex presidente della Regione Toscana, Vannino Chiti, è il nuovo presidente dell'Istituto storico toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea.** Chiti, che succede a Giuseppe Matulli scomparso di recente, è stato eletto per acclamazione, dal consiglio dell'Istituto, insieme ai vicepresidenti Valeria Galimi e Andrea Morandi. Matteo Mazzoni resta direttore. «Il ruolo dell'Istituto in questo momento storico è di primo piano», dice Chiti.